

Sezione *SAGGI*

Rita Mascialino, *Giovanni Maga: AIDS: la verità negata*. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore: PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® IV Edizione 2014: Primo Premio: Recensione di Rita Mascialino.

Il saggio di Giovanni Maga *AIDS: la verità negata* (Roma: Il Pensiero Scientifico Editore: Vincitore Premio Franz Kafka Italia ® 2014) è un'opera di divulgazione scientifica di alto livello, condotta in un linguaggio che, senza nulla perdere in scientificità ed anzi acquistandone – è tipico del linguaggio scientifico essere chiaro –, è di massima perspicuità, così che chiunque lo legga può capirne ogni affermazione. Importante è la finalità che Maga ha posto al suo saggio: fugare ogni dubbio sulla presenza del virus HIV quale causa della malattia che ancora oggi troppi continuano a negare per ignoranza e pregiudizio, rendendo più difficile la lotta contro tale flagello. A proposito dell'ignoranza, ricordo come negli anni Ottanta, quando appresi della presenza di tale morbo, non si sapeva molto sulle cause o per lo meno ne venivano date diverse come ipotesi tutte possibili e nessuna certa, tra cui quella del passaggio come contagio dalla scimmia all'uomo. Ricordo appunto che non mi convinceva molto il passaggio da scimmia a uomo che oggi, come asserisce Giovanni Maga ed è ormai accettato da tutti i ricercatori, è riconosciuto come la causa effettiva dell'AIDS, non mi convinceva in quanto, pensavo, le scimmie avevano sempre avuto tale virus e i contatti con l'uomo c'erano sempre stati e solo improvvisamente esso si era scatenato anche nell'uomo, ma appunto il mio dubbio era un fatto di ignoranza: ignoravo come ciò potesse essersi verificato e, pur ignorandolo, avevo tratto qualche conclusione che non poteva che essere errata non avendo adeguata documentazione alla base. Il libro di Giovanni Maga fugava ogni dubbio spiegando le modalità del contagio in modo assolutamente convincente, appunto, per tornare alla motivazione del mio ricordo, il nozionismo informativo serve spesso ad aumentare gli equivoci, ossia è necessario documentarsi il più possibile e da più parti prima di prendere per vera qualsiasi informazione, come ribadisce Maga. A proposito di pregiudizio, ricordo anche con molta chiarezza come all'epoca persone acculturate credessero davvero che si trattasse di un problema limitato agli omosessuali, come se questi fossero stati uomini di specie diversa da quella cui appartenevano gli eterosessuali. E ricordo anche come diversi uomini di governo predicavano che si trattasse di un castigo divino inflitto all'umanità per la libertà sessuale instaurata. Anche oggi comunque, come evidenzia esplicitamente Maga, ci sono persone "di elevata cultura e preparazione scientifica" che negano la realtà dell'AIDS e dell'HIV e contribuiscono a diffondere ignoranza, pregiudizio e confusione. Maga cita il caso, tra gli altri, di Boyd Ed Graves (27 e segg.), avvocato, che quando scoprì nel '92 di essere sieropositivo si mise a predicare che il virus HIV era stato sviluppato dal Pentagono e dai National Institutes of Health per motivi di sperimentazione in ambito di eventuali guerre batteriologiche, posizione quella della diffusione di batteri ad arte che era stata diffusa negli anni Sessanta durante la Guerra Fredda dai servizi segreti sovietici per motivi propagandistici contro gli Stati Uniti, servizi segreti che avevano anche falsificato documenti per poter mostrare cosiddette prove di quanto andavano affermando. Graves giunse anche ad intentare una causa legale contro il Governo degli Stati Uniti perché venisse aperta un'inchiesta sul caso, causa che poi perse. Si chiede Maga e se lo chiedono anche altri e non pochi come mai una persona così preparata e colta come Graves potesse aver ritenuto trame così fantasiose e che si smontano per così dire da sole come cause vere. Maga dà la risposta più fondata: "Probabilmente fattori psicologici, incluse le difficoltà incontrate da Graves, afro-americano, nel farsi strada in un ambiente allora ancora fortemente discriminatorio e razzista, a cui si era aggiunto lo stress traumatico della sieropositività, hanno determinato in lui un atteggiamento paranoico. È tipico della mente paranoica, infatti, prescindere dalla realtà oggettiva costruendosene una alternativa, di solito a carattere persecutorio, di cui il soggetto paranoide è fortemente convinto, al di là di ogni analisi razionale" (29). Maga continua citando i gruppi più noti e più agguerriti di scienziati che negano ancora ad oltranza, a fronte di tutte le prove e le terapie in uso, la causalità tra HIV e AIDS. Ad esempio il gruppo di scienziati di Perth,

città australiana, afferma che l'HIV sia un'invenzione e che per guarire dall'AIDS basti assumere degli antiossidanti, ciò con l'effetto che chi ci credesse, muoia senza via di scampo – l'HIV è stato concretamente visto al microscopio, ma tali scienziati non ne prendono atto accecati come sono dai loro pregiudizi. Aprirei una breve parentesi sul fatto che il lettore si chiederà a questo punto come faccia uno scienziato ad avere dei pregiudizi di tal fatta. Mi permetto di rispondere: esattamente come lo può ogni cittadino qualsiasi, ossia non applicando la ragione scientifica nella fattispecie, ma seguendo le proprie idee preconette – per chiarire e semplificare in aggiunta, uno è uno scienziato quando applica la scienza, non quando non la applica, ossia non si è scienziati o uomini di scienza una volta per tutte e in ogni situazione, ma lo si è solo quando si applicano i metodi scientifici e, se non si applicano, allora in quell'occasione non si è scienziati, ma comuni cittadini che pensano in base a ignoranza e pregiudizi. Tornando a Maga, molti sono gli esempi che Maga cita in modo molto circostanziato, tra cui anche quello italiano, credo sconvolgente, relativo al negazionismo di Beppe Grillo “che ha pubblicamente dichiarato che l'AIDS è ‘la più grande bufala di questo secolo’, definendolo una truffa ordita dalle multinazionali farmaceutiche” (37). Un tipico errore di ragionamento nell'ambito, cita Maga, è quello di Kary Mullis, vincitore del Premio Nobel per la Chimica nel 1993 e “convinto negazionista pur non avendo alcuna competenza professionale in campo medico”. Mi viene in mente Socrate, sostenitore del dato di fatto che ogni persona non dovesse predicare in ambiti non di sua specifica competenza pena l'errore e la caduta nel ridicolo, motivo questo tra gli altri che gli costò la condanna a morte, visto che all'epoca una persona che sapesse qualcosa in un ambito si sentiva in diritto di predicare e sentenziare in qualsiasi altro, come se sapesse tutto lo scibile solo perché ne conosceva una piccola parte, cosa per altro cui si assiste anche oggi. Accanto ai dati tecnici e scientifici Giovanni Maga dà dunque un quadro delle principali follie negazioniste che presenta sulla base degli errori logici commessi dai negazionisti, fallacie di vario genere che non è qui il caso adesso di citare. Un libro interessantissimo da leggere: sia per non sottovalutare il problema dell'AIDS che ogni giorno produce attorno ai settemila casi di nuova insorgenza nel mondo; sia per avere le idee chiare sui meccanismi stanti alla base del negazionismo nell'ambito della malattia in questione. Per associazione anche per diffondere la sana abitudine di volere sempre molte evidenze relative alle affermazioni di chiunque, scienziato o meno che sia, abbiamo detto che nessuno è scienziato in ogni occasione e che, se si crede che lo possa essere, si cade facilmente nella fallacia logica informale di rilevanza detta *argumentum ad verecundiam*, ossia fiducia acritica verso persone importanti e verso chi sa qualcosa in un ambito, così che si crede qualsiasi cosa questi affermi anche quando non sarebbe il caso di credergli, fallacia che è il portone di ingresso principale di tutti i possibili ulteriori errori di ragionamento perché evita che l'individuo usi il vaglio della ragione critica.

Rita Mascialino